

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

prot. n. SVA -
allegati:
Trieste,

- VIA/440

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it

e per conoscenza

All'Autorità di Sistema Portuale del Mare
Adriatico Orientale – Porto di Trieste
pec@cert.porto.trieste.it

Al Comune di Trieste
comune.trieste@certgov.fvg.it

All'ARPA del FVG
arpa@certregione.fvg.it

Alla Direzione Centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
territorio@certregione.fvg.it

Alla Direzione Centrale ambiente ed energia

- Servizio difesa del suolo
difesasuolo@regione.fvg.it
- Servizio gestione risorse idriche
risorseidriche@regione.fvg.it

Oggetto: D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e LR43/1990. Procedura statale di Valutazione impatto ambientale integrata con la Valutazione ambientale strategica del Piano Regolatore del Porto di Trieste – Interventi di ampliamento alla radice del Molo VI. **Comunicazione.**

In relazione al decreto ministeriale n. 173 di data 7 agosto 2015 con cui è stata sancita la compatibilità ambientale per il Piano Regolatore Portuale di Trieste, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale – Porto di Trieste ha inviato, con nota prot. 6219 di data 21 luglio 2017, specifica istanza di ottemperanza alle prescrizioni impartite con il precitato decreto ministeriale attinenti con l'intervento di ampliamento alla radice del Molo VI in progetto.

Con nota prot. U.0018180 di data 01 agosto 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto, tra le altre cose, a questa Regione di esprimere il parere in ordine all'ottemperanza, o meno, alle prescrizioni per le quali la Regione FVG stessa è stata dichiarata Ente vigilante dal precitato DM 173/2015.

Le prescrizioni per le quali viene richiesta l'ottemperanza, quindi, sono: A26, C1.a, C2, C4.a, C4.b, C4.c, C4.d, C4.e, C4.g, C4.h, C4.i, C7, C9.b, C9.c, C9.d, C10, C13, C16, C17, C18.a, C18.b, C18.d, C20 e C22.

Le suddette prescrizioni della Sez. C, a loro volta, demandano parzialmente la verifica di ottemperanza a specifici Enti ed Uffici regionali quali l'ARPA, il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio e l'ASS n. 2 "Bassa Friulana - Isontina" che sono stati opportunamente coinvolti nelle valutazioni di rispettiva competenza.

Sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti si riportano, di seguito, delle brevi considerazioni in merito a ciascuna delle ottemperanze richieste:

- Prescrizione A26: a riguardo si rileva che il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio della Regione FVG, competente in materia di tutela delle specie animali e vegetali, con nota prot. 94929 di data 5 settembre 2017 rileva che *"tale azione sia priva di effettiva utilità per la conservazione della specie e particolarmente onerosa. Lo spostamento infatti risulta estremamente difficoltoso e inoltre la Pinna nobilis nell'Alto Adriatico si sta espandendo in modo consistente e quindi non costituisce un target di conservazione prioritario come invece le praterie di fanerogame o altre specie"*. Si rappresenta, quindi, a codesto competente Ministero che non si ravvisano elementi ostativi all'ottemperanza della prescrizione A26 del DM 173/2015;
- Prescrizione C1.a: a riguardo, con nota prot. 7874 di data 27 settembre 2017 l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale – Porto di Trieste si è impegnata a realizzare, entro il termine dei lavori relativi all'ampliamento in questione, interventi di miglioramento ambientale su una superficie coerente con quanto prescritto, con la precisazione che tali interventi dovranno costituire delle aree verdi rispondenti alle finalità di cui alla presente prescrizione. La realizzazione di tali aree potrà essere verificata unicamente in fase esecutiva e, quindi, non è attualmente verificabile in questa fase. Ciononostante si ritiene che la previsione indicata sia in linea con i principi dettati dalla prescrizione C1.a;
- Prescrizione C2: a riguardo si è espresso il Servizio difesa del suolo della Direzione Centrale ambiente ed energia della Regione FVG, competente in materia, con nota prot. 43172 di data 9 ottobre 2017. In tale nota si evidenzia che le acque meteoriche verranno recapitate, dopo un opportuno trattamento di filtraggio, direttamente in mare. Si ritiene che la soluzione progettuale proposta non alteri l'apporto di acqua alla falda acquifera né, tantomeno, aumenti il carico al sistema fognario e, per i motivi sopra espressi, si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto. Si rappresenta, quindi, a codesto competente Ministero che non si ravvisano elementi ostativi all'ottemperanza della prescrizione C2 del DM 173/2015;
- Prescrizione C4.a, C4.b, C4.c, C4.d, C4.e, C4.g, C4.h e C4.i: l'intervento in progetto risulta marginale rispetto alle attività complessive del PRP e non è identificabile come una delle opere di grande infrastrutturazione. La prescrizione C4, invece, risulta afferente proprio alla fase di progettazione delle opere di grande infrastrutturazione e, di conseguenza, si ritiene non sia pertinente alla presente progettazione dell'ampliamento alla radice del Molo VI. Si ritiene, in particolare, che l'anticipazione dell'ampliamento in progetto, non costituendo un'opera di grande infrastrutturazione ed essendo di minimale entità, non vada ad arrecare pregiudizio al quadro ambientale attuale complessivo sul quale andrà effettuato il monitoraggio integrato Ante Operam previsto dal Piano di Monitoraggio Integrato ancora in fase di predisposizione e condivisione con gli Enti preposti.

La progettazione dell'ampliamento alla radice del Molo VI ha, comunque, seguito e adottato criteri di *best practice* ambientali evidenziate nelle scelte relative alla minimizzazione degli scavi a terra per il passaggio di sottoservizi, alla scelta del sistema di illuminazione a led, alla

minimizzazione degli scavi a mare e alle attività di dragaggio. In ragione di tali considerazioni si ritiene che l'approccio tenuto dal Proponente sia coerente con quanto prescritto dalla Regione alla prescrizione C4, per quanto non direttamente afferente. Si rappresenta, quindi, a codesto competente Ministero che non si ravvisano elementi ostativi all'ottemperanza della prescrizione C4 del DM 173/2015;

- Prescrizione C7: la presente prescrizione è stata recepita dalla Regione FVG nel proprio parere in quanto indicata dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 12710 del 17 dicembre 2014, pervenuta allo scrivente Servizio nell'ambito del procedimento di VIA integrata a VAS per il Piano del Porto di Trieste. Tale prescrizione è stata, poi, analogamente recepita dal MIBACT creando una sovrapposizione di intenti. A riguardo, quindi, si ritiene di demandare tale verifica agli Enti competenti in materia riguardo l'ottemperanza alla prescrizione B1.1 e, di conseguenza, alla prescrizione C7;
- Prescrizione C9.b: tale prescrizione potrà essere verificata unicamente in fase esecutiva. Il Proponente ipotizza che *"potrà essere premiata, nell'ambito della gara di assegnazione dei lavori, l'impiego di mezzi d'opera caratterizzati da ridotte emissioni in atmosfera e dall'impiego di combustibili di nuova generazione a contenute emissioni"*. In ragione di tale previsione e degli obiettivi della prescrizione C9.b, si rappresenta a codesto competente Ministero che, qualora nell'ambito della gara di assegnazione dei lavori venga adottato un sistema di premialità puntuale e definito che favorisca i soggetti partecipanti che prevedono di far uso di combustibili di nuova generazione a contenute emissioni, di ritenere tali previsioni coerenti con i principi dettati dalla prescrizione C9.b;
- Prescrizione C9.c: l'intervento prevede l'elettrificazione ed il cablaggio dati sul nuovo impalcato. E' prevista, inoltre, la predisposizione per il *cold ironing* e per l'assistenza all'ormeggio. Per quanto la prescrizione C9.c sia afferente ad una fase esecutiva e, quindi, non attualmente verificabile in questa fase, si ritiene che la progettazione definitiva sia in linea con i principi dettati dalla prescrizione C9.c;
- Prescrizione C9.d: il Proponente non prevede, se non per alimentare le sonde di misurazione e monitoraggio, l'utilizzo di energie rinnovabili. Tale prescrizione risulta difficilmente applicabile ad un intervento così limitato e che non prevede la realizzazione di volumi tecnici "fuori terra" sui quali, potenzialmente, installare pannelli solari. In ragione di tali considerazioni, quindi, non si ritiene che la prescrizione C9.d sia direttamente applicabile all'intervento in questione e, di conseguenza, si rappresenta a codesto competente Ministero che non si ravvisano elementi ostativi all'ottemperanza della prescrizione C9.d del DM 173/2015 limitatamente agli interventi in oggetto;
- Prescrizione C10: la prescrizione è funzionale alla fase di elettrificazione delle banchine e, di conseguenza, alla fase realizzativa degli interventi nel suo complesso, data la notevole entità di energia elettrica che potrebbe venir utilizzata qualora realizzata l'intera elettrificazione delle banchine. La prescrizione C10, quindi, non può essere verificata in tale fase di progettazione definitiva ma, considerato che l'intervento prevede l'elettrificazione della nuova banchina con collegamento alla rete esistente nel Molo VI e gestita dall'attuale concessionario dell'area, si ritiene che essa sia in linea con i principi dettati dalla prescrizione C10;
- Prescrizione C13: la prescrizione risulta afferente ad una fase esecutiva e, di conseguenza, non è attualmente verificabile. Considerato che la progettazione definitiva prevede che *"In fase di attuazione delle opere sarà contattato l'Ente gestore della Riserva Marina di Miramare per concordare eventuali periodi di esecuzione dei lavori che determinano una elevata emissione acustica e al di fuori dei periodi più sensibili per tali specie marine"*, si ritiene che tali previsioni siano in linea con i principi dettati dalla prescrizione C13;

- Prescrizione C16: a riguardo si evidenzia che l'ARPA FVG, con nota prot. 30616 di data 18 settembre 2017 indirizzata anche a codesto spettabile Ministero, ha espresso il proprio parere sui Piani di monitoraggio Ambientale presentati e precisamente:
 - o Piano di Monitoraggio Ambientale PMA 150 revisione dd 14/07/2017 – progetto definitivo – interventi di ampliamento della radice del Molo VI PROG. A.P.T. n.1801;
 - o Piano di Monitoraggio Ambientale – interventi di ampliamento alla radice del Molo VI PROG. A.P.T. n.1801 – Indagini da eseguirsi ante operam (integrazioni al PMA) dd 10/08/2017;
 - o Piano di Monitoraggio Integrato (PMI) VIA/VAS dd 10/08/2017 relativo al PRP di Trieste; chiedendo che il PMI VIA – VAS relativo al PRP di Trieste ed il PMA relativo all'intervento di realizzazione della radice del Molo VI vengano entrambi aggiornati secondo tutte le indicazioni riportate nel proprio parere e riproposti per un parere finale di ARPA FVG in due documenti coerenti tra loro che sostituiscono i tre elaborati presentati. A riguardo, si concorda con quanto definito da ARPA FVG e si rimane in attesa di ricevere la documentazione sopra citata e il relativo parere di ARPA FVG sulla stessa;
- Prescrizione C17: tale prescrizione prevede che il Piano di Monitoraggio Ambientale venga verificato e concordato con ARPA FVG. A riguardo, di conseguenza, si rimanda a quanto espresso per la sopra citata prescrizione C16;
- Prescrizione C18: le tematiche da sviluppare all'interno del PMA indicate dalla presente prescrizione sono vincolate a quanto indicato dalla prescrizione C17, laddove si richiede che il PMA venga verificato e concordato ARPA FVG. A riguardo, quindi, si rimanda a quanto indicato per la prescrizione C16 e a quanto indicato da ARPA FVG nella nota prot. 30616 di data 18 settembre 2017;
- Prescrizione C20: le modalità di informazione e di garanzia di trasparenza dei dati acquisiti nell'ambito dei monitoraggi risultano ricomprese nell'ambito del PMA, che andrà integrato sulla base di quanto indicato da ARPA FVG, con nota prot. 30616 di data 18 settembre 2017, a cui si rimanda per una verifica di coerenza a quanto prescritto;
- Prescrizione C22: a riguardo il proponente ritiene che di non dovere ricorrere al monitoraggio degli IPA, in quanto si ritiene facciano parte di azioni di area vasta relative all'attività di produzione e gestione dell'area portuale. Nella nota di ARPA FVG prot. 29611 di data 8 settembre 2017, invece, l'Agenzia evidenzia di non concordare con tale valutazione ritenendo opportuno il monitoraggio di benzene e benzoapirene, come verrà poi specificato in maniera più dettagliata nel parere di ARPA FVG prot. 30616 di data 18 settembre 2017. A riguardo si concorda con quanto indicato dall'ARPA FVG e, di conseguenza, si ritiene che il PMA vada integrato con quanto richiesto.

Nel rimanere a disposizione per chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE CENTRALE
- avv. Roberto Giovanetti -
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*